



COMUNE DI LUINO

Provincia di Varese

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N° 183 IN DATA 18/10/2011

OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA CON LA COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO IN MATERIA DI ANTINCENDIO BOSCHIVO PER UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLE RISPETTIVE RISORSE IN CASO RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

L'anno duemilaundici, addì diciotto del mese di ottobre alle ore 18:30, nella solita sala delle adunanze del Palazzo Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dallo Statuto, si è riunita la Giunta comunale.

Intervengono i Signori:

COGNOME E NOME	QUALIFICA	PRESENZE
PELLICINI Avv. Andrea	SINDACO	SI
COMPAGNONI Dr. Franco	VICE-SINDACO	SI
TALDONE Dr. Giuseppe	ASSESSORE	SI
BAROZZI Geom. Alessandro	ASSESSORE	SI
CASTELLI Dott. Piermarcello	ASSESSORE	SI
MIGLIO Alessandra	ASSESSORE	SI
SGARBI Rag. Dario	ASSESSORE	SI
PRESENTI: 7		ASSENTI: 0

Partecipa all'adunanza con le funzioni attribuite dalle sopracitate normative: IL VICE SEGRETARIO GENERALE Dott. Francesco FACHINI.

Il Sindaco Avv. Andrea Pellicini, assume la presidenza e riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta comunale a trattare l'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA CON LA COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO IN MATERIA DI ANTINCENDIO BOSCHIVO PER UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLE RISPETTIVE RISORSE IN CASO RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATA la l.r. n. 31 del 5 dicembre 2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" ed in particolare l'art. 45 (Protezione dagli incendi boschivi e difesa fitosanitaria (ex l.r. 11/98 e succ. mod. e int.);

VISTI i seguenti riferimenti legislativi:

- Legge 21.12.2000 n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";
- D.M. 20.12.2001. "Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi";
- L.R. 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";
- D.D.G.R. Lomb. 13.6.2002 n. III37 "Approvazione della circolare riguardante la "procedure operative per rischio di incendio boschivo" ai sensi della legge 21.11.2000 n. 353 del decreto 20.12.2001;

- la legge 24 febbraio 1992 n. 225 istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile
VISTE, altresì:

- la DGR VIII/4732 del 16 maggio 2007 approva la nuova Direttiva Regionale per la Pianificazione di emergenza degli Enti locali;

- la circolare 30.09.2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, recante "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile" ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;

DATO ATTO che in caso di evento calamitoso occorre assicurare il massimo di protezione degli interessi esposti a pericolo quali la vita, l'incolumità delle persone e la salvaguardia del patrimonio boschivo, dei beni ed infrastrutture, attraverso la tempestiva e coordinata attivazione di tutte le risorse utili disponibili sul territorio, in una logica di garanzia dell'efficacia di prestazioni pubbliche che attengono alla tutela di diritti fondamentali della persona;

CONSIDERATO che a tal fine si reputa opportuno instaurare un rapporto funzionale tra tutti gli Enti e strutture operative del territorio per un sempre più ampio coinvolgimento sinergico nelle attività di previsione, pianificazione, gestione delle emergenze nonché formazione e professionalizzazione del volontariato di antincendio boschivo;

ACCERTATO che con deliberazione della Giunta comunale n. 45 del 02/03/2010 è stata approvata la Convenzione tra il Comune di Luino e l'Associazione Volontari Antincendio e protezione Civile di Luino;

PRESO ATTO che tra il Comune di Luino, l'Associazione Volontari Antincendio e la Protezione Civile di Luino è stata stipulata in data 27/05/2010 Convenzione per la gestione e lo svolgimento dei servizi di Protezione Civile e A.I.B.;

VISTI i seguenti documenti predisposti dalla Comunità Montana Valli Del Verbano:

Bozza del Protocollo d'Intesa tra il Comune e la comunità Montana in materia di antincendio boschivo per una migliore integrazione e implementazione delle rispettive risorse in caso rischio incendio boschivo;

- Statuto del Coordinamento Antincendio Boschivo di Comunità Montana Valli Del Verbano - COAV;
- Regolamento Operativo del Coordinamento Antincendio Boschivo di Comunità Montana Valli Del Verbano - COAV;

Allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

VERIFICATA la loro conformità e adeguatezza rispetto agli obiettivi della gestione integrata delle attività di prevenzione e spegnimento incendi boschivi ed alle esigenze sopraindicate, nonché la loro conformità alle norme vigenti in materia;

RITENUTO, quindi, opportuno procedere a formalizzare il Protocollo di intesa con la Comunità Montana, al fine di definire nel dettaglio ruoli, tempi e modi di collaborazione tra gli Enti interessati in materia di antincendio boschivo;

DATO ATTO che dall'approvazione della suddetta documentazione non derivano ulteriori costi a carico di questo Comune;

DATO ATTO che l'assunzione del presente provvedimento rientra nelle competenze riservate all'organo esecutivo, ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. nr. 267/2000, quale atto di indirizzo per la successiva attività di gestione;

ACQUISITO il parere favorevole ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, espresso dal Responsabile del Servizio Infrastrutture in ordine alla regolarità tecnica;

DATO ATTO della propria competenza in materia ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

CON voti unanimi favorevoli, espressi nelle forme di legge.

D E L I B E R A

1. **DI PRENDERE ATTO**, per le motivazioni esposte in premessa, della seguente documentazione elaborata dalla Comunità Montana Valli Del Verbano per mezzo del tavolo tecnico di Coordinamento dell'antincendio boschivo, inerente le attività di coordinamento e di gestione delle attività di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi:
 - Statuto del Coordinamento Antincendio Boschivo di Comunità Montana Valli Del Verbano - COAV;
 - Regolamento Operativo del Coordinamento Antincendio Boschivo di Comunità Montana Valli Del Verbano - COAV;allegata sub a) e sub b) al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.
2. **DI APPROVARE**, sottoscrivendolo, il protocollo di intesa con cui vengono definiti i ruoli e compiti della Comunità Montana e dei Comuni membri, al fine di garantire una migliore integrazione e implementazione delle rispettive risorse in caso rischio incendio boschivo, secondo il documento allegato sub c) al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.
3. **DI DARE ATTO** che dall'approvazione del presente atto non derivano ulteriori costi a carico di questa Amministrazione.
4. **DI AUTORIZZARE** il Sindaco a sottoscrivere il Protocollo d'Intesa.

5. DI TRASMETTERE la presente deliberazione alla Comunità Montana, per i provvedimenti di competenza.

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

CONSIDERATA l'urgenza di provvedere in merito, al fine di garantire in tempi brevi una migliore integrazione e implementazione delle rispettive risorse in caso rischio incendio boschivo, con voti unanimi favorevoli, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

DI RENDERE immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

www.AlboPretorionline.it 25/10/17



COMUNE DI LUINO

(Provincia di Varese)

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA CON LA COMUNITÀ
MONTANA VALLI DEL VERBANO IN MATERIA DI
ANTINCENDIO BOSCHIVO PER UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE
E IMPLEMENTAZIONE DELLE RISPETTIVE RISORSE IN CASO
RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO.**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267.

Motivi ed osservazioni:

Luino, lì 17/10/2011

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
LAVORI PUBBLICI**
(Geom. Renato PARAPINI)



**STATUTO DEL COORDINAMENTO ANTINCENDIO BOSCHIVO DI COMUNITÀ MONTANA
VALLI DEL VERBANO - COAV.**

ART.1 Istituzione

E' istituito il Coordinamento COAV (Coordinamento Antincendio Valli Del Verbano) dei Gruppi Volontari di Protezione Civile specializzati in Antincendio Boschivo che opera nel territorio costituito dai Comuni di Comunità Montana Valli del Verbano.

ART.2_Obiettivi

COAV ha come obiettivo la tutela del patrimonio boschivo, che attua attraverso il coordinamento delle singole realtà di volontariato locale, delle quali riconosce, la piena autonomia e per le quali supporta la crescita "professionale" e operativa.

ART.3_Riferimenti legislativi

Tutte le attività COAV sono realizzate nel rispetto delle leggi vigenti in materia Antincendio Boschivo.

ART.4_Collaborazioni

COAV collabora con tutti gli Enti/Soggetti preposti in materia antincendio boschivo, anche attraverso convenzioni, nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, nonché all'organizzazione di attività formative ed esercitative.

ART.5_Competenza territoriale

COAV, è delegato in materia AIB, per gli ambiti descritti dall'art 6, sul territorio di Comunità Montana Valli del Verbano. Le stesse attività, realizzate fuori dei confini territoriali dovranno essere autorizzate/accordate dai rispettivi Enti competenti per territorio.

ART.6_Actività

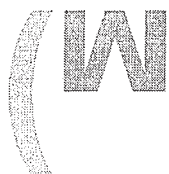
Obiettivo COAV è l'organizzazione razionale e condivisa dei Gruppi Volontari di Protezione Civile specializzati in Antincendio Boschivo, di seguito chiamati Gruppi, che svolgono attività nei seguenti ambiti antincendio boschivo:

- attività di previsione
- attività di prevenzione
- attività di coordinamento in emergenza operativa e repressione degli incendi boschivi
- attività rivolta al superamento dell'emergenza
- attività coordinata nella gestione delle risorse (uomini, mezzi, attrezzature/materiali, dpi)
- attività di formazione del personale volontario
- organizzazione di esercitazioni
- sostegno strutturale attraverso la fornitura di mezzi, attrezzature, materiali, dpi
- diffusione della cultura di protezione dell'ambiente boschivo

ART.7_Componenti

Fanno parte di COAV:

- i Gruppi Comunali di Protezione Civile appartenenti ai Comuni di Comunità Montana Valli del Verbano che svolgono attività Antincendio Boschivo, che aderiscono con richiesta formale da parte del Sindaco, sempreché sussista l'iscrizione all'Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato.
- I Gruppi Intercomunali di Protezione Civile appartenenti ai Comuni di Comunità Montana Valli del Verbano che svolgono attività Antincendio Boschivo, che aderiscono con richiesta formale redatta dal Sindaco del comune capofila o dal legale rappresentante



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

del Gruppo Intercomunale a favore di tutti i comuni aderenti, purché specificatamente espresso nella richiesta, sempreché sussista l'iscrizione all'Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato dei singoli comuni appartenenti o dello stesso Gruppo Intercomunale.

- o le Organizzazioni di Volontariato (Onlus), appartenenti alla competenza territoriale di Comunità Montana Valli del Verbano, che svolgono attività Antincendio Boschivo e che aderiscono con richiesta formale da parte del Responsabile legale dell'Associazione, sempreché sussista l'iscrizione all'Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato.
- o I Gruppi ANA Antincendio Boschivo appartenenti alla competenza territoriale di Comunità Montana Valli del Verbano, che ne facciano specifica richiesta formale attraverso il proprio legale rappresentante, sempreché sussista l'iscrizione all'Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato.
- o In deroga a quanto sopra, sono ammessi a far parte di Coav, i Gruppi che svolgono attività antincendio boschivo, anche se non ancora iscritti all'Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, purché formalizzino l'avvenuta iscrizione entro dodici mesi dall'adesione al Coordinamento.

I Gruppi con sede nei comuni limitrofi al territorio di competenza di Comunità Montana Valli del Verbano, che svolgono attività Antincendio Boschivo e che geograficamente completano l'ambito territoriale, possono richiedere a Comunità Montana Valli del Verbano, l'adesione a COAV attraverso richiesta formale del proprio legale rappresentante sempreché sussista l'iscrizione all'Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. L'ammissione sarà subordinata all'insindacabile giudizio dell'Assemblea dei Rappresentanti attraverso la maggioranza di almeno due terzi degli aventi diritto di voto.

Gli stessi possono aderire a Coav anche se già appartenenti ad altri Coordinamenti.

A differenza dei Gruppi facenti parte del territorio di competenza, l'eventuale sostegno strutturale attraverso la fornitura di mezzi, attrezzature, dpi, etc, dovrà essere valutato in via del tutto eccezionale dal Gruppo Organizzativo e concordato con il Responsabile AIB dell'Ente. Questi Gruppi potranno partecipare all'Assemblea Generale dei Rappresentanti senza diritto di voto. Nessun loro rappresentante potrà candidarsi alle cariche descritte nel presente Statuto.

ART.8_Responsabile AIB della Comunità Montana

COAV collabora operativamente con il Responsabile AIB dell'Ente, figura incaricata con atto formale di Comunità Montana Valli del Verbano, scelto per dimostrata capacità professionale, conoscenza della materia e attitudine al ruolo, indicato nell'ambito dell'organigramma del personale dipendente di Comunità Montana Valli del Verbano.

ART.9_Assemblea Generale

Organo ufficiale Coav è l'Assemblea Generale dei Rappresentanti dei Gruppi che hanno aderito con atto formale di cui all'art.7.

Presiede l'Assemblea il Responsabile AIB dell'Ente, in sua assenza il Coordinatore Coav.

Ogni Gruppo, dovrà indicare con atto formale, al Responsabile AIB dell'Ente, il nominativo del proprio Rappresentante di Assemblea, scelto dai volontari iscritti al Gruppo, nell'ambito del proprio organigramma, il quale avrà diritto di voto.

Il Rappresentante del Gruppo potrà candidarsi a far parte del Gruppo Organizzativo.

I Rappresentanti dei Gruppi non avranno scadenza temporale e verranno sostituiti ogni qual volta il proprio Gruppo lo riterrà opportuno, segnalandone la variazione, attraverso atto formale, al Responsabile AIB dell'Ente.

Con atto formale il Responsabile AIB dell'Ente divulgherà l'elenco dei Rappresentanti di Assemblea dei singoli Gruppi.



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

In assenza del Rappresentante con diritto di voto sono ammesse deleghe, formalizzate al Presidente dell'Assemblea, prima di ogni votazione, purché delegate ad un Volontario iscritto al Gruppo stesso.

Per ogni seduta assembleare verrà redatto il verbale di Assemblea.

Le sedute assembleari sono aperte a tutti i volontari COAV che possono in ogni momento intervenire nel dibattito, senza diritto di voto.

ART.10_Gruppo Organizzativo

L'assemblea Generale dei Rappresentanti elegge il Gruppo Organizzativo, che sarà composto da un massimo di dieci Rappresentanti.

Sulla scheda di votazione verranno posti i nomi di tutti i candidati Rappresentanti dei Gruppi che dichiarano in Assemblea la propria candidatura.

E' compito dei Rappresentanti dei Gruppi votare un massimo di dieci candidati.

Gli eletti, rispetto al maggior consenso ricevuto, resteranno in carica due anni a partire dalla data della votazione.

Le cariche che durante il periodo stabilito risultassero vacanti non verranno sostituite.

Si dovrà tornare al voto se durante il periodo di mandato risultassero vacanti almeno la metà degli eletti.

Il Gruppo Organizzativo si riunisce in specifiche sedute e porta a conoscenza dell'Assemblea dei Rappresentanti le decisioni condivise.

E' facoltà del Responsabile AIB dell'Ente partecipare alle sedute del Gruppo Organizzativo.

Compiti del Gruppo Organizzativo a livello esemplificativo sono il supporto al Responsabile A.I.B. dell'Ente per:

- organizzare la stagione di massima pericolosità (turni, reperibilità, verifica delle procedure, etc.)
- definire gli acquisti di mezzi attrezzature e DPI per il Coordinamento e per i singoli Gruppi dopo averne valutato le richieste.
- gestire la struttura operativa COAV.
- garantire la corretta applicazione da parte di tutti gli attori interessati dello Statuto e del Regolamento Operativo Coav.
- tutti i compiti che coinvolgono la materia AIB
- proporre, sentito il Responsabile A.I.B. dell'Ente, i nominativi per il ruolo di DOS.

Sarà compito del Gruppo Organizzativo incaricare a svolgere compiti gestionali, quei Volontari facenti parte dei Gruppi Coav, che dimostrino particolari capacità in aree specifiche quali a titolo esemplificativo:

- radiocomunicazioni
- automezzi ed attrezzature
- cartografia e territorio
- gestione generale della sede operativa
- etc,

dandone comunicazione al Responsabile AIB dell'Ente e comunicandolo alla prima Assemblea utile.

ART.11_Coordinatore

I dieci Rappresentanti eletti nel Gruppo Organizzativo, eleggono il Coordinatore Coav, o attraverso apposita votazione con schede scrutinate. In quest'ultimo caso ogni Rappresentante del Gruppo Organizzativo avrà diritto ad esprimere sull'apposita scheda di votazione una sola preferenza scelta tra i componenti del Gruppo Organizzativo. Sarà nominato Coordinatore Coav il Rappresentante che avrà ottenuto il maggior numero di voti.



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

Il Coordinatore Coav resterà in carica sino al termine del mandato dei Rappresentanti del Gruppo Organizzativo.

Se durante il periodo di carica, per qualsiasi motivo, la stessa risultasse vacante i Rappresentanti del Gruppo Organizzativo, sentito il parere del Responsabile AIB dell'Ente, procederanno a nuova elezione con le medesime modalità sopra indicate.

Compiti del Coordinatore Coav sono principalmente:

- Insieme al Responsabile AIB dell'Ente organizzare e gestire tutte quelle attività di competenza AIB e condividerle con il Gruppo Organizzativo.
- Essere di riferimento ai Volontari/Gruppi per qualsiasi attività AIB.
- Insieme al Responsabile AIB dell'Ente gestire la verifica d'incendio boschivo come da procedure Regionali.
- Insieme al Responsabile AIB dell'Ente gestire la chiamata in regime di emergenza operativa delle squadre AIB.
- Insieme al Responsabile AIB dell'Ente gestire l'attività delle squadre AIB in regime di emergenza operativa.
- Essere referente nei confronti di Comunità Montana per il Gruppo Organizzativo.
- Far parte di eventuali diverse strutture tecniche di Comunità Montana quando la materia coinvolge l'attività AIB.
- Insieme al Responsabile AIB dell'Ente essere di riferimento verso Enti terzi.

ART.12_ Direttore Operazioni di Spegnimento (DOS)

Come previsto dal Piano Regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, attualmente in vigore in Regione Lombardia, è facoltà di Comunità Montana Valli del Verbano dotarsi di Volontari ai quali riconoscere il ruolo di DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento), con apposito e specifico atto formale di incarico.

I nominativi proposti, valutati ad insindacabile giudizio del Responsabile AIB dell'Ente e del Gruppo Organizzativo, saranno al massimo quattro (4) sul territorio di competenza, dovranno aver frequentato e superato il Corso di Formazione per Direttori delle Operazioni di Spegnimento previsto dal Piano Regionale e dimostrare di possedere requisiti quali capacità, esperienza, reperibilità e prontezza operativa.

Se si renderanno vacanti uno o più DOS di cui sopra, con le stesse sopra citate modalità si procederà alla formalizzazione dei nuovi incarichi.

L'incarico di DOS in ambito Volontario si andrà ad aggiungere in ruolo ad eventuale personale dipendente dell'Ente in possesso dello stesso incarico operativo.

E' compito di Comunità Montana Valli del Verbano, attraverso il Responsabile AIB dell'Ente, sentito il parere del Gruppo Organizzativo, annullare l'incarico di DOS ai Volontari che non abbiano dimostrato di garantire le caratteristiche di cui sopra.

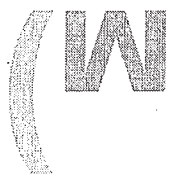
Per il ruolo di DOS, Comunità Montana Valli del Verbano metterà in atto procedure tutelative rispetto alla presa in carico di responsabilità gestionali e operative a favore del personale Volontario.

ART.13_ Volontari AIB/ requisiti minimi.

Per poter operare in attività Antincendio Boschivo nell'ambito di competenza del Coordinamento Antincendio Valli Verbano - COAV, sono richieste ai Volontari le seguenti caratteristiche minime:

- A. di essere iscritti in uno dei Gruppi aderenti.
- B. di possedere requisiti fisici/psichici atti all'impiego in materia AIB comprovati dalla visita periodica come da Piano Regionale.
- C. di aver partecipato e superato il Corso per Operatori AIB di Primo Livello

In deroga al sopra citato comma C, potranno partecipare alle attività AIB anche i Volontari di comprovata esperienza, che non hanno ancora frequentato il Corso per Operatori AIB di Primo



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

Livello e che ne formalizzino la partecipazione ed il superamento dello stesso, entro 12 mesi dall'adesione del proprio Gruppo al Coordinamento Antincendio Boschivo COAV.

ART.14_Copertura assicurativa

Comunità Montana Valli del Verbano, tra i servizi resi a tutti i volontari iscritti nei singoli Gruppi, anche se non attivi in attività AIB, sottoscrive la copertura assicurativa contro gli infortuni, responsabilità civili terzi, derivanti da tutte le attività previste da questo Statuto ed estesa anche a tutte le attività dei Gruppi svolte nel proprio ambito territoriale di competenza, anche indipendenti dalle attività antincendio boschivo COAV, purché previste dai regolamenti locali e autorizzate dai rispettivi Legali Rappresentanti. Comunità Montana Valli del Verbano invia per conoscenza a tutti i Responsabili dei Gruppi aderenti, copia in essere della polizza assicurativa completa delle coperture e delle limitazioni. Per attivare tale copertura, ogni Gruppo dovrà inviare quando necessario l'aggiornamento completo/nominativo dei propri iscritti al Responsabile AIB dell'Ente.

ART.15_Beni in dotazione alle singole squadre

Mezzi, attrezzature, materiali e dpi, forniti da Comunità Montana Valli del Verbano e dati in dotazione permanente ai singoli Gruppi, sono da considerarsi patrimonio dell'Ente. Potranno essere utilizzati dagli stessi per tutte quelle attività presenti in questo Statuto, da quelle del Regolamento Operativo e per tutte le attività organizzate dai Gruppi in piena autonomia, anche indipendenti dalle attività antincendio boschivo COAV, purché previste dai regolamenti locali, anche al di fuori dell'ambito di competenza territoriale e/o a favore di altri Enti.

Nel momento in cui un Gruppo, per ragioni diverse, non farà più parte di COAV, dovrà rendere tutti i beni ricevuti in dotazione, che verranno resi disponibili, nel limite della verificata fruibilità, ad altri Gruppi facenti parte dello stesso Coordinamento.

Viene vietato l'utilizzo personale e privato di tutti i suddetti beni se non specificatamente autorizzati dall'Ente o da regolamenti locali comunque strettamente limitativi.

I Gruppi hanno l'obbligo di conservare con cura tutti i beni in dotazione, curarne l'efficienza, recuperarli in ambiente chiuso, coperto, sicuro, nell'ambito esclusivo delle proprie sedi operative di competenza, renderli reperibili e disponibili in tempi brevi sia a livello operativo sia formativo. Ogni modifica e miglioria strutturale ai beni suddetti dovrà essere comunicata ed accordata con il Responsabile AIB dell'Ente sentito il parere del Gruppo Organizzativo. La manutenzione ordinaria di questi beni è a carico dei singoli Gruppi. L'Ente provvederà a tenere il censimento di tutte le suddette attrezzature.

ART.16_Beni in dotazione al COAV

Mezzi, attrezzature, materiali e dpi in dotazione al COAV, messi a disposizione per l'utilizzo comune dei Gruppi da parte di Comunità Montana Valli del Verbano sono patrimonio dell'Ente e potranno essere utilizzati in via esclusiva dai Gruppi per tutte quelle attività previste dal presente Statuto, da quelle del Regolamento Operativo e su specifica richiesta, al responsabile AIB dell'Ente, per tutte le attività organizzate dai Gruppi in piena autonomia, anche indipendenti dalle attività antincendio boschivo COAV, purché previste dai regolamenti locali e autorizzate dai rispettivi Legali Rappresentanti.

Viene espressamente vietato l'utilizzo personale e privato di tutti i suddetti beni.

Viene espressamente vietato l'utilizzo e l'impiego di questi beni in attività diverse da quelle sopra citate anche nell'ambito delle strutture dello stesso Ente Montano.

I Gruppi hanno l'obbligo di utilizzare i suddetti beni preservandone l'efficienza e la funzionalità, segnalando al Responsabile AIB dell'Ente eventuali anomalie e disfunzioni e riportandoli ogni volta allo stato in cui sono stati presi in consegna.

Comunità Montana Valli del Verbano si adopera affinché i suddetti beni siano adeguatamente ricoverati in apposita sede denominata "Sede Coav", in ambiente chiuso, coperto, sicuro.

Ogni modifica e miglioria strutturale ai beni suddetti dovrà essere comunicata al Responsabile AIB dell'Ente e concordata con il Gruppo Organizzativo. La manutenzione ordinaria e



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

straordinaria di questi beni è a carico di Comunità Montana Valli del Verbano. L'Ente provvederà a tenere il censimento di tutte le suddette attrezzature.

ART.17_Radiocomunicazione

Gli apparati radio forniti in dotazione ai Gruppi attraverso la struttura COAV sono da ritenersi patrimonio di Comunità Montana Valli del Verbano soggetti a licenza territoriale e di utilizzo dello stesso Ente. Pertanto detti apparati radio potranno essere utilizzati per tutte quelle attività previste dal presente Statuto e da quelle del Regolamento Operativo.

Su specifica richiesta, al responsabile AIB dell'Ente, potrà essere autorizzato l'utilizzo degli apparati radio, per tutte le attività organizzate dai Gruppi in piena autonomia, anche indipendenti dalle attività antincendio boschivo COAV, purché previste dai regolamenti locali e autorizzate dai rispettivi Legali Rappresentanti, limitatamente al territorio di competenza soggetto a licenza, utilizzate dai soli Volontari/Responsabili dei Gruppi.

E' vietato ogni uso privato o comunque non conforme a quanto sopra citato.

L'utilizzo improprio degli apparati radio è da imputarsi a livello civile e penale ai singoli

Volontari dei Gruppi.

Il Responsabile AIB dell'Ente certifica, attraverso atto formale, la presa in carico degli apparati radio da parte dei Gruppi.

Nel momento in cui un Gruppo, per ragioni diverse, non farà più parte del Coordinamento Antincendio Valli Verbano, dovrà rendere al Responsabile AIB dell'Ente mediante atto formale tutte le attrezzature di radiocomunicazione ricevute in dotazione.

Lo smarrimento non giustificato da ragioni operative o di effrazione degli apparati radio in dotazione ai Gruppi prevederà l'accertamento formale da parte dell'Ente e il risarcimento concordato dello stesso da imputare ai Gruppi.

I Gruppi hanno il dovere di mantenere in efficienza gli apparati radio.

Le anomalie di funzionamento degli apparati radio dovranno essere comunicate al Responsabile AIB dell'Ente. I costi di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema territoriale di radiocomunicazione sono a carico a Comunità Montana Valli del Verbano.

ART.18_Contributi economici

Il finanziamento delle attività del Coav, è garantito da fondi dei Comuni, Comunità Montane, Province, Regioni, Stato, donazioni, in base alle leggi vigenti in materia. Tali risorse dovranno in via esclusiva essere utilizzate per tutte quelle attività inerenti al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'art.6 del presente Statuto. E' compito del Responsabile AIB dell'Ente e del Gruppo Organizzativo comunicare all'Assemblea Generale dei Rappresentanti dei Gruppi le scelte di indirizzo dei finanziamenti e dei contributi..

ART.19_Etica

Ogni Volontario dei Gruppi aderenti a COAV ha il dovere di operare nel pieno rispetto dello Statuto e del Regolamento Operativo del Coordinamento Antincendio Valli del Verbano, con impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione.

I volontari non possono svolgere, alcuna attività contrastante con le finalità indicate, né tantomeno sostituirsi in nessuna occasione agli organi preposti alla direzione e al coordinamento degli interventi nelle attività AIB e di Protezione Civile, né svolgere attività e compiti propri di altri Enti che concorrono alle operazioni di intervento (previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza), se non specificatamente incaricati.

ART.2_Inadempienze

I Gruppi inosservanti in forma anche parziale dello Statuto, del Regolamento Operativo e delle leggi che normano l'attività Antincendio Boschivo possono essere esclusi dal Coordinamento Antincendio Boschivo Valli Verbano.

Valutata la gravità dell'accaduto da parte del Responsabile AIB dell'Ente e del Gruppo



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

Organizzativo, sottoposto ad insindacabile giudizio dell'Assemblea dei Rappresentanti dei Gruppi attraverso la maggioranza di almeno due terzi degli aventi diritto di voto, il Presidente di Comunità Montana Valli del Verbano, sentito il Legale Rappresentante del Gruppo, elaborerà la procedura di esclusione.

ART.21_Procedura di Reintegro

I Gruppi espulsi potranno richiedere la riammissione al Coordinamento Antincendio Valli Verbano nel momento in cui il Legale Rappresentante confermi le mutate condizioni di osservanza dello Statuto, del Regolamento operativo e delle leggi vigenti in materia antincendio boschivo del proprio Gruppo, sentito l'insindacabile parere dell'Assemblea dei Rappresentanti dei Gruppi attraverso la maggioranza di almeno due terzi degli aventi diritto di voto. In caso di esito favorevole, potrà attivare la nuova procedura di adesione come prevista dall'art.7 di questo Statuto.

ART.22_Logo

Coav si è dotato di logotipo ufficiale che raffigura un leone alato intorno al quale si evince la dicitura COAV - Coordinamento Antincendio Valli Verbano, nei colori blu, arancio e bianco, il tutto inscritto in forma tonda. Le tavole allegate del logotipo fanno parte integrante del presente Statuto.

Il Logotipo Coav potrà essere utilizzato e veicolato da:

- Comunità Montana Valli del Verbano, per la diffusione sul sito web dell'Ente di riferimento, per la pubblicazione di news, mail, blog, redazionali, articoli web e cartacei autorizzati, per l'identificazione su mezzi, attrezzature, standardi, bandiere, gonfaloni e dpi specifici del Coordinamento Antincendio Valli del Verbano, nonché per qualsiasi diversa veicolazione purchè non si denigri lo status e l'immagine del Coordinamento.
- Dai Gruppi appartenenti al Coordinamento Antincendio Valli del Verbano come da art. 7 di questo Statuto, per la diffusione sul proprio portale web di riferimento, per la pubblicazione di news, mail, blog, redazionali ed articoli web e cartacei, per l'identificazione su mezzi, attrezzature, standardi, bandiere, gonfaloni e dpi purchè siano sottoposti preventivamente al giudizio ed autorizzazione insindacabile del Coordinamento Operativo e consoni alle linee guida contenute nelle tavole allegate.

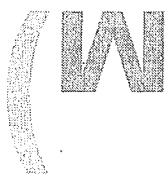
Ogni ulteriore utilizzo, anche da parte di singoli volontari appartenenti ai Gruppi aderenti, intrapreso attraverso iniziativa personale è da ritenersi improprio, pertanto soggetto a restrizioni. E' assolutamente vietato produrre ed esporre merchandising, adesivi o quant'altro materiale non autorizzato raffigurante il logotipo Coav senza specifica autorizzazione del Gruppo Organizzativo.

Il logo è di proprietà dell'autore che lo ha ideato il quale concede l'utilizzo gratuito ed illimitato a Comunità Montana Valli del Verbano per l'esclusivo utilizzo sopra citato.

Nel momento in cui Comunità Montana Valli del Verbano, per qualsivoglia motivo, cesserà l'impiego del logotipo, esso sarà da ritenersi libero ed utilizzabile da differente soggetto, previo accordo ed a insindacabile giudizio dell'autore, che concorderà le nuove modalità di utilizzo.

ART.23_Controversie

Per ogni controversia si fa riferimento alle leggi vigenti.



**REGOLAMENTO OPERATIVO DEL COORDINAMENTO ANTINCENDIO BOSCHIVO
DI COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO - COAV.**

ART.1 Finalità

Il Regolamento Operativo del Coordinamento Antincendio Boschivo di Comunità Montana Valli del Verbano - COAV, ha lo scopo di individuare ed indicare modalità di impiego univoche per tutti gli operatori interessati. Il Regolamento Operativo si propone di regolamentare le attività di previsione, prevenzione, intervento e superamento dell'emergenza in ambito antincendio boschivo, specifiche per il territorio di competenza.

ART.2 Procedure operative

Per tutte le procedure non specificatamente descritte, questo Regolamento si rifà a quanto contenuto nel Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, alle leggi vigenti in materia Antincendio Boschivo nonché allo Statuto del Coordinamento Antincendio Boschivo di Comunità Montana del Verbano - COAV.

ART.3 Sicurezza operativa

Il Regolamento Operativo pone l'attenzione sulla sicurezza attraverso procedure concordate con tutti gli operatori coinvolti nelle attività antincendio boschivo.

ART.4 Norme di sicurezza per gli operatori AIB

Tutti gli operatori AIB facenti parte del Coordinamento Antincendio Boschivo Valli del Verbano - Coav, impiegati nelle attività operative di repressione degli incendi boschivi, ivi comprese tutte le attività di previsione, prevenzione, supporto e superamento dell'emergenza, devono essere dotati di DPI e di DPI/AIB minimi di sicurezza, certificati e idonei rispetto alle attività di impiego, di seguito specificati:

- tuta antincendio boschivo
- casco antincendio boschivo completo di occhiali antifiama e/o visiera antincendio boschivo
- sottocasco antincendio boschivo
- semimaschera antincendio boschivo
- guanti antincendio boschivo
- calzature antincendio boschivo
- cinturone antincendio boschivo
- guanti protettivi da lavoro
- calzature idonee ad operare in ambiente montano
- DPI antitaglio e a protezione di vista e udito

ART.5 Data base AIB

Comunità Montana Valli del Verbano gestirà apposito data-base AIB suddiviso in due macro categorie:

- Volontari
- Automezzi e attrezzature d'intervento

Il data Base sarà gestito e aggiornato dal Responsabile AIB dell'Ente rispetto ai dati pervenuti da ogni singolo Gruppo prima dell'inizio di ogni stagione di rischio e indicherà i seguenti parametri minimi:

- nome e cognome del Volontario
- gruppo di appartenenza
- data e luogo di nascita
- numero di cellulare personale
- riferimento mail
- codice fiscale



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

- indirizzo completo di residenza
- professione
- datore di lavoro
- corsi AIB effettuati
- ruolo svolto in attività AIB
- esito visita medica
- dotazioni DPI personali
- extras

Automezzi e attrezzature di intervento saranno censite attraverso apposita data Base gestito e aggiornato dal Responsabile AIB dell'Ente rispetto ai dati pervenuti da ogni singolo Gruppo prima dell'inizio di ogni stagione di rischio, il quale indicherà i seguenti parametri minimi:

- nome del Gruppo
- estremi di appartenenza all'albo regionale e/o nazionale
- automezzi / targa
- automezzi dotati di modulo AIB / targa
- moduli AIB carrellati / targa
- moduli AIB elitrasportati
- carrelli / targa
- vasche mobili
- motopompe da svuotamento / tipologia / dati
- motopompe AIB / tipologia / dati
- attrezzature diverse a motore
- attrezzature diverse manuali
- sistemi di illuminazione
- tende
- extras

ART.6 Attività di previsione

Tutte le attività di previsione in materia antincendio boschivo saranno realizzate in collaborazione tra il Responsabile AIB dell'ente, i Gruppi aderenti al Coordinamento Antincendio Valli del Verbano e con l'eventuale coinvolgimento di Enti preposti in materia. Per tali attività potranno essere utilizzati sistemi e tecnologie in dotazione a Comunità Montana Valli del Verbano, anche attraverso il coinvolgimento di personale dipendente dell'Ente.

Sono individuate a titolo puramente indicativo:

- attività di realizzazione e aggiornamento periodico di cartografia specifica
- attività di gestione/diagnosi del sistema meteo
- attività di realizzazione e aggiornamento periodico di piani territoriali specifici
- ricerca e sperimentazione
- attività formative ed esercitative

ART.7 Attività di prevenzione

Le attività di prevenzione in materia antincendio boschivo saranno realizzate in collaborazione tra il Responsabile AIB dell'ente, i Gruppi aderenti al Coordinamento Antincendio Valli del Verbano e con l'eventuale coinvolgimento di Enti preposti in materia. Per tali attività potranno essere utilizzati sistemi e tecnologie in dotazione a Comunità Montana Valli del Verbano, anche attraverso il coinvolgimento di personale dipendente dell'Ente.

Sono individuate a titolo puramente indicativo:

- attività per la manutenzione generica del territorio montano
- attività per la manutenzione dei tracciati sentieristici e delle carrabili montane
- attività per la realizzazione e la manutenzione di linee tagliafuoco
- attività per la realizzazione e la manutenzione di aree di lavoro per l'elicottero
- attività per la realizzazione e la manutenzione di punti di avvistamento in quota
- attività per la realizzazione e la manutenzione di punti di approvvigionamento idrico, canali e torrenti



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

- attività per la realizzazione di rimboschimento e per il ripristino di aree percorse dagli incendi
- realizzazione di sistemi visivi di sicurezza
- realizzazione di sistemi di radiocomunicazione
- attività di monitoraggio e presidio antincendio boschivo del territorio

Per le suddette attività potranno dall'Ente essere previsti contributi a favore dei Gruppi partecipanti, di volta in volta erogati agli stessi secondo criteri stabiliti in accordo fra il Responsabile AIB dell'Ente ed il Gruppo Organizzativo.

ART.8 Attività di prevenzione: la scheda "COAV Alert"

Coav dispone della scheda "Coav Alert", strumento operativo nel quale vengono riassunti i macrodati AIB di tutti i Gruppi aderenti al Coordinamento.

La scheda Coav Alert è lo strumento ufficiale di identificazione operativa dei Gruppi, attraverso il quale si procederà all'attivazione degli stessi.

Ogni Gruppo è tenuto a segnalare al Responsabile AIB dell'Ente modifiche/aggiornamento dei propri dati sensibili ogni qual volta si renda necessario.

A titolo esemplificativo la scheda potrà contenere:

- nominativo di riferimento per le attività AIB
- numero di cellulare H24
- mail di riferimento
- sigle radio di riferimento
- automezzi e macro attrezzature AIB in dotazione

La scheda Coav Alert conterrà anche i riferimenti operativi dell'Ente di competenza e quelli relativi agli Enti coinvolti nelle attività AIB che abbiano ruolo di riferimento nelle attività AIB del territorio.

La data di "ultimo aggiornamento" presente sulla scheda identificherà l'ultima versione emessa.

La scheda Coav Alert sarà veicolata attraverso mailing-list a tutti i Gruppi che fanno parte di Coav e agli Enti interessati per territorio e competenza.

ART.9 Attività di prevenzione: segnalazione di criticità/allertamento

Comunità Montana Valli del Verbano è delegata da Regione Lombardia, quale Ente competente per le attività Antincendio Boschivo, anche nei comuni non aderenti al Coordinamento Antincendio Boschivo di Comunità Montana Valli del Verbano – COAV che fanno parte del proprio territorio di competenza.

Pertanto, qualsiasi segnalazione preventiva, di presunta criticità in atto, in uno dei comuni facenti parte del territorio, dovrà da tutti gli operatori, ivi comprese autorità e Responsabili/Rappresentanti dei Gruppi, essere tempestivamente segnalata ad uno dei seguenti riferimenti, riferendosi ai numeri di reperibilità indicati nella scheda COAV Alert:

- Responsabile AIB dell'Ente
- Coordinatore COAV
- Sala Operativa COAV nei giorni/orari di attivazione dei turni
- nel caso in cui non reperibili le figure di cui sopra, al CFS attraverso il numero di allertamento 1515

ART.10 Attività di prevenzione: i turni di monitoraggio e presidio del territorio

Durante la stagione di pericolosità per gli incendi boschivi, COAV predispone, attraverso l'impiego dei Gruppi aderenti che danno disponibilità, turni di presidio e monitoraggio del territorio di competenza. Gruppi diversi, possono collaborare e dare disponibilità per la copertura dei turni come "Gruppo misto".

ART.11 Turni: il "rischio 1" o giallo

www.vallidelverbano.va.it - CF 93017450128 - PI 03114910122

Sede Legale via Collodi 4 - 21016 Luino VA -

Sede Operativa Tel. 0332-991001 int. 121 - Fax 0332-624209



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

I turni di monitoraggio e presidio del territorio, previsti con fattore di "rischio 1", identificati dal colore giallo, saranno organizzati attraverso la predisposizione del calendario turni stagionale con le seguenti modalità standard:

- base operativa presso la "Sede Coav"
- nei giorni di sabato e domenica
- in squadre composte da minimo 5 volontari AIB
- con l'impiego minimo di 2 squadre per ogni turno
- in turni di 12 ore così strutturati:
 - o sabato giorno dalle 09.00 alle 21.00
 - o domenica giorno dalle 09.00 alle 21.00

La composizione minima della squadra di turno dovrà prevedere le seguenti figure operative:

- Caposquadra
- Autista
- Operatore AIB
- Operatore AIB
- Operatore di sala operativa

Il fattore di "rischio 1" identificato dal colore giallo, viene attivato indicativamente quando le previsioni meteo prevedono l'assenza di precipitazioni e umidità inferiore al 60%, sarà veicolato entro le ore 15.00 del giorno precedente, attraverso l'invio di apposita mail.

Il fattore di "rischio 1" identificato dal colore giallo, potrà essere attivato anche con differenti condizioni meteo nel momento in cui l'Ente ritenga di operare sul territorio con specifica attività di prevenzione, per veicolare deterrenza e informazione al cittadino. Resta inteso che per considerare "attivati" i turni suddetti, dovrà giungere ai Gruppi specifica apposita mail.

Come indicato dal calendario turni una sola delle due Squadre montanti avrà ruolo di "Team Leader".

Ruolo che indicherà in via esclusiva il Responsabile di Sala Operativa rispetto ai due rispettivi operatori di sala messi a disposizione da ognuna delle Squadre montanti.

Ogni Squadra, potrà gestire in piena autonomia l'avvicendamento dei volontari durante il proprio turno, nel rispetto delle procedure indicate in questo articolo.

La Squadra, quando sussista ulteriore disponibilità di propri volontari, potrà, impiegare un maggior numero di volontari/squadre (uomini e mezzi) in contemporanea sul territorio, garantendo sempre la composizione minima della singola squadra come descritto sopra.

Sarà consentito a Squadre non titolari del turno, che facciano specifica richiesta alla Sala Operativa, di operare contemporaneamente sul territorio a fianco delle Squadre titolari del turno. Queste Squadre dovranno garantire, procedure identiche a quelle attivate dalle squadre di turno adeguandosi alle indicazioni della Sala Operativa. E' inteso che questi turni non sostituiranno quelli previsti dal calendario turni ufficiale. Queste squadre potranno rendersi disponibili anche per periodi inferiori alle 12 ore previste dal turno standard.

I turni a calendario sono veicolati a inizio stagione, con largo anticipo, per consentire la più ampia possibilità di revisione degli stessi. In caso di improvvise avvenute condizioni di impedimento da parte di un Gruppo nel poter garantire la copertura dello stesso, quando viene rilevato carattere di effettiva urgenza e/o di imprevisto, la richiesta di sostituzione della Squadra, dovrà essere indicata al Responsabile AIB dell'Ente preferibilmente entro il mercoledì precedente la data prevista del turno. Il Responsabile AIB dell'Ente, attraverso il Coordinatore, procederà alla sostituzione della Squadra.

ART.12 Turni: il "rischio 2" o rosso



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

I turni di monitoraggio e presidio del territorio, organizzati attraverso la predisposizione del calendario turni stagionale, prevederanno ulteriore attivazione di due squadre operative portando a quattro le Squadre in turno presenti sul territorio, con le seguenti modalità standard:

- base operativa presso la "Sede Coav"
- nei giorni di sabato e domenica
- in squadre composte da minimo 5 volontari AIB
- con l'impiego minimo di 2 squadre per ogni turno
- in turni di 12 ore così strutturati:
 - o sabato giorno dalle 09.00 alle 21.00
 - o sabato/domenica notte dalle 21.00 alle 09.00
 - o domenica giorno dalle 09.00 alle 21.00

La composizione minima della squadra di turno dovrà prevedere le seguenti figure operative:

- Caposquadra
- Autista
- Operatore AIB
- Operatore AIB
- Operatore di sala operativa

Il fattore di "rischio 2" identificato dal colore rosso, viene attivato nel caso le previsioni meteo suggeriscano imminente presenza di favonio o comunque venti di intensità superiori a 30km/h in condizioni di umidità inferiori al 30%, indicativamente entro le ore 15.00 del giorno precedente, attraverso l'invio di apposita mail. L'attivazione, in condizioni di emergenza potrà essere chiesta anche in tempi immediati e con diverse modalità di comunicazione.

Le due ulteriori Squadre attivate in regime di "rischio 2" non potranno avere ruolo di Team Leader.

Le due ulteriori Squadre titolari del turno previste dal fattore "rischio 2" non dovranno essere considerate di "riserva" ma bensì di "pronto impiego in emergenza" pertanto dovranno preparare il proprio turno con le stesse modalità delle squadre titolari del turno di fattore "rischio 1".

ART.13 Turni: il "rischio vento" o alto rischio feriale

Il fattore di "rischio vento" identifica l'alto rischio territoriale nei giorni feriali o festivi non specificatamente previsto dal calendario turni stagionale.

Il fattore "rischio vento" viene attivato indicativamente entro le ore 15.00 del giorno precedente. Attraverso l'invio di apposita mail. L'attivazione, in condizioni di emergenza potrà essere chiesta anche in tempi immediati e con diverse modalità di comunicazione.

Il fattore "rischio vento" viene attivato nel caso le previsioni meteo suggeriscano imminente presenza di favonio o comunque venti di intensità superiori a 30km/h in condizioni di umidità inferiori al 30%.

In questo caso verranno attivate le squadre con le seguenti specifiche modalità:

- base operativa presso la "Sede Coav"
- nei giorni feriali/festivi extracalendariale stagionale
- in squadre composte da minimo 5 volontari AIB
- con l'impiego minimo di due squadre e fino ad un massimo di quattro squadre per turno
- scegliendo tra i volontari disponibili il Responsabile di Sala Operativa
- in turni di 12 ore così strutturati:
 - o giorno dalle 09.00 alle 21.00
 - o notte dalle 21.00 alle 09.00



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

Per tale rischio verrà impiegata una "task force" di volontari AIB, facenti parte dei Gruppi aderenti a Coav, che daranno disponibilità e che saranno registrati in apposito database chiamato "task force alto rischio".

Il database prevederà le seguenti figure operative:

- caposquadra
- autista
- operatore AIB
- operatore di sala operativa
- gruppo di appartenenza
- cellulare di riferimento
- mail di riferimento
- disponibilità automezzo AIB rispetto al nominativo del volontario
- targa dell'automezzo

Il database indicherà le singole disponibilità dei volontari e sarà gestito dal Responsabile AIB dell'Ente.

L'attivazione operativa sarà gestita dal Responsabile AIB dell'Ente e/o dal Coordinatore Coav.

La composizione di queste Squadre potrà essere formata da volontari di Gruppi diversi.

ART.14 Turni: attivazione/annullamento

L'attivazione o l'annullamento dei turni, in funzione delle condizioni meteo verrà accordata ad insindacabile giudizio, tra il Responsabile AIB dell'Ente ed il Coordinatore Coav. Nel caso di eventuali e successive modificazioni meteo il Responsabile AIB dell'Ente o il Coordinatore Coav contatteranno direttamente i Responsabili dei Gruppi titolari dei turni per accordare la nuova tipologia operativa.

ART.15 Turni: procedura di insediamento

Entro le ore 12.00 di venerdì la prima squadra titolare del turno dovrà contattare il Responsabile AIB dell'Ente per la presa in consegna del turno.

Per l'attivazione in regime di "rischio 2" e di "rischio vento" si dovranno prendere, tra le parti, specifici accordi di attivazione.

Le squadre si recheranno presso la Sede Coav 15 minuti prima dell'inizio del proprio turno. Attiveranno la sala operativa operando la verifica di buon funzionamento del sistema di radiocomunicazione (apparati radio, ponti radio, etc), controlleranno lo stato ed il buon funzionamento di automezzi ed attrezzature, riceveranno eventuali consegne dalla squadra smontante.

ART.16 Turni: procedura di chiusura

Al termine di ogni turno la Squadra dovrà assicurarsi di aver provveduto a rifornire di carburante automezzi ed attrezzature con le modalità previste dall'Art.20. Dovrà inoltre assicurarsi di effettuare la pulizia dell'automezzo e di lasciarlo presso l'autorimessa in condizioni di nuova pronta partenza. Dovrà accertarsi che automezzi ed attrezzature funzionino regolarmente o segnalare tempestivamente al Responsabile AIB dell'Ente eventuali anomalie riscontrate.

Dovrà spegnere gli apparati radio e tutte le attrezzature della sala operativa. Dovrà stivare le attrezzature negli appositi spazi, pulire la sede, riordinare la cucina ed assicurarsi di chiudere la Sede Coav e la rimessa automezzi. Diversamente dovrà passare le consegne alla squadra smontante.

ART.17 Turni: operatività standard.

Le squadre in turno, si muoveranno sul territorio a bordo di automezzi dotati di attrezzature di primo intervento antincendio boschivo, su itinerari e punti di avvistamento concordati tra il



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

Responsabile AIB dell'Ente ed il Gruppo Organizzativo, ed indicati a tutti i Gruppi aderenti all'inizio di ogni stagione di rischio AIB, indicativamente specificati su apposita cartografia, modificabili in ogni momento per verificate differenti e particolari condizioni, anche indicate dalla Sala Operativa, sempre e comunque limitati al territorio di competenza.

La squadra in uscita dalla base operativa dovrà essere composta da minimo quattro operatori compresa la figura del caposquadra. Un volontario con funzioni di Caposquadra dovrà obbligatoriamente essere presente a bordo dell'automezzo durante il giro di ricognizione.

Per tale attività le squadre utilizzeranno preferibilmente mezzi ed attrezzature di uso comunitario messi a disposizione dal Coordinamento Antincendio Boschivo di Comunità Montana Valli del Verbano Coav (Art.16 dello Statuto).

ART.18 Turni: procedura di verifica e di primo intervento

Nel caso venisse segnalato un avvistamento, la squadra di turno dovrà portarsi nella località dell'evento e segnalare immediatamente alla Sala Operativa l'esito della verifica.

In caso si tratti di evento non a rischio e non soggetto a restrizioni legislative, la Squadra, assicuratasi che in nessun modo lo stesso potrà modificarsi rispetto alla condizione rilevata, lo segnalerà alla Sala Operativa e procederà nel giro di ricognizione.

In caso si tratti di un evento con suscettività a trasformarsi in incendio boschivo, oppure di un evento soggetto a restrizioni legislative, il Caposquadra dovrà accordare con il cittadino l'immediato spegnimento anche attraverso l'impiego di uomini ed attrezzature della propria squadra, relazionando in merito la Sala Operativa.

Se lo stesso evento viene ravvisato incustodito la squadra procederà con le stesse modalità.

Nel caso il cittadino dimostrasse contrarietà alle modalità sopra citate, la Sala Operativa segnalerà la situazione direttamente al CFS competente per territorio.

In caso si tratti di incendio boschivo il Caposquadra avvisa la Sala Operativa, e valutate le condizioni di sicurezza operativa, procede con la propria Squadra nelle operazioni di spegnimento. Il Caposquadra ha il compito di dettagliare alla Sala Operativa i dati necessari riferiti allo scenario in corso per mettere in condizioni l'Ente di attivare la procedura standard d'intervento. La Sala Operativa avvisa immediatamente il Responsabile AIB dell'Ente o il Coordinatore Coav.

ART.19 Procedura standard di intervento operativo

La prima squadra che sarà chiamata ad intervenire sullo scenario, a supporto della squadra di turno Coav, o comunque di primo intervento, sarà la squadra del comune interessato dall'evento, purché aderente al Coordinamento, indipendentemente da automezzi ed attrezzature in dotazione alla stessa. Saranno attivate ulteriori squadre secondo necessità.

Nessuna squadra dovrà portarsi sull'evento se non specificatamente autorizzata in via esclusiva dal Responsabile AIB dell'Ente e/o dal Coordinatore Coav anche attraverso l'impiego della Sala Operativa.

ART.20 Carburanti/costi

Per il rifornimento di automezzi ed attrezzature Comunità Montana Valli del Verbano stipulerà un accordo con distributori di carburante. Solo ed esclusivamente presso i distributori convenzionati si potrà effettuare il rifornimento senza anticipo di denaro da parte della squadra di turno, compilando apposita scheda.

Nel caso in cui il distributore risultasse fuori servizio al momento del rifornimento, le Squadre anticiperanno il costo del carburante, il quale verrà rimborsato da Comunità Montana Valli del Verbano presentando apposito scontrino/ricevuta.

E' previsto un rimborso forfettario per i costi del carburante a quelle squadre che, durante lo svolgimento dei turni Coav siano costrette, per ragioni logistiche, ad utilizzare i propri



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

automezzi. Il parametro di rimborso sarà fissato fra il Responsabile AIB dell'Ente ed il Gruppo Organizzativo all'inizio di ogni stagione attraverso apposito piano previsionale di spesa.

ART.21 Il sistema radio

Il sistema di comunicazione radio facente capo a Comunità Montana Valli del Verbano - Coav, (vedi Art.17 dello Statuto) è composto da:

- ponte fisso 1 situato nel Comune di Castello Cabiaglio in località Martinello
- ponte fisso 2 situato nel Comune di Laveno Mombello in località Sasso del Ferro
- ponte fisso 3 situato nel Comune di Veddasca in località Forcora
- ponte mobile autotrasportato
- apparati radio veicolari a bordo degli automezzi adibiti ad intervento AIB
- apparati radio palmari in dotazione ai Gruppi aderenti
- apparati radio fissi presso la sala operativa Coav e gli uffici di Comunità Montana

Ogni Gruppo aderente verrà dotato secondo disponibilità di almeno n°2 radio palmari censite attraverso apposito "dada base radio" riportante il numero di serie dell'apparato, la sigla operativa di identificazione, i dati e la firma del Responsabile, la data del ritiro, note di manutenzione, eventuale optional GPS.

Sugli apparati radio la selezione dei canali sarà la seguente:

- canale 1: ponte radio 1
- canale 2: ponte radio 2
- canale 3: ponte radio 3
- canale 4: diretta
- canale 5: diretta
- canale 6: ponte mobile

I ponti saranno "linkati" pertanto ripeteranno sul territorio il comunicato radio in corso.

Gli operatori dovranno modificare il canale delle proprie radio palmari e veicolari rispetto alla posizione itinerante occupata sul territorio al momento della trasmissione/ricezione, indicativamente con le seguenti modalità:

Canale 1 nei comuni di:

Brinzio, Castello Cabiaglio, Cuvio, Cuveglio, Casalzuigno, Rancio Valcuvia, Cassano Valcuvia, Ferrera di Varese, Grantola, Masciago Primo, Duno.

Canale 2 nei comuni di:

Azzio, Orino, Gemonio, Gavirate, Cocquio Trevisago, Cittiglio, Laveno Mombello, Brenta.

Canale 3 nei comuni di:

Mesenzana, Brissago, Valtravaglia, Montegrino, Castelveccana, Portovaltravaglia, Brezzo di Bedero, Germignaga, Luino, Dumenza, Agra, Maccagno, Veddasca, Curiglia con Monteviasco, Tronzano, Pino Lago Maggiore.

Alcune aree saranno coperte da più di un ponte radio per l'effetto delle zone di "sovrapposizione" pertanto l'operatore potrà scegliere di operare attraverso un canale diverso rispetto a quelli indicati.

Per la modulazione "fine" fra Squadre/operatori presenti su un medesimo scenario, oppure tra automezzi AIB in colonna, o ancora per tutte le comunicazioni intersquadra, ove fosse concesso dalla morfologia territoriale, e che non dovranno interessare la sala operativa, si dovranno utilizzare i canali di diretta 4 e 5.



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

La modulazione attraverso il canale 6 del ponte mobile sarà possibile esclusivamente a ponte mobile attivato, in particolari condizioni operative che presuppongono la copertura di aree soggette a "zone d'ombra".

ART.22 Territorio: identificazione di aree omogenee

Per meglio ottimizzare la gestione dei turni di monitoraggio del territorio, per rendere agevole la lettura della cartografia AIB, degli itinerari e dei punti di avvistamento, il territorio di competenza di Comunità Montana Valli del Verbano viene suddiviso in due macro aree:

- settore A che fa capo indicativamente alla Valcuvia (sud)
- settore B che fa capo alla Valtravaglia e alle Valli del Luinese (nord)

ART.23 Strumenti cartografici: itinerari e punti di avvistamento

A inizio stagione, attraverso la condivisione fra il Responsabile AIB dell'Ente ed il Gruppo Organizzativo, si redigerà la cartografia dettagliata degli itinerari di spostamento delle squadre di turno sul territorio, ove saranno individuati parametri strategico/operativi rispetto alle condizioni meteo in atto, alla tipologia di turno attivato, ai tempi di raggiungimento del luogo soggetto a criticità etc.

A titolo esemplificativo potranno essere individuati:

- itinerari principali
- itinerari secondari
- itinerari impegnativi
- itinerari estremi
- punti di avvistamento

1. Itinerari principali.

Sono quelle direttrici che garantiscono alle squadre tempi d'intervento relativamente brevi rispetto ad una diversa segnalazione di criticità perché tracciati sulle principali arterie di comunicazione, limitati al fondo valle e lungolago e che tengono conto della geografia del territorio tempi/km. Sono itinerari che consentono normalmente di avere ottima visibilità rispetto ad entrambi i versanti boscati di collina e media montagna. Garantiscono la totale copertura radio.

2. Itinerari secondari.

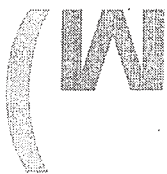
Sono quegli itinerari che normalmente dipartono dalle direttrici principali, addentrano il territorio percorrendo le aree collinari e attraverso brevi percorsi ad anello raggiungono di nuovo gli itinerari principali. Questi itinerari garantiscono tempi d'intervento buoni rispetto al punto soggetto a criticità. Normalmente offrono buona visibilità sul solo versante opposto a quello di percorrenza. Garantiscono la quasi totale copertura radio.

3. Itinerari impegnativi.

Sono quegli itinerari che si addentrano decisamente nelle valli e in quota con una percorrenza lunga e impegnativa nella guida, anche se sempre e comunque su viabile asfaltata. Non consentono tempi di intervento veloci rispetto ad una diversa segnalazione di criticità. Sono itinerari che a volte non hanno collegamento ad anello e costringono la squadra a tornare dallo stesso itinerario appena percorso, oppure superano passi tra un versante e l'altro della montagna. Normalmente questo tipo di itinerario consente una limitata visibilità al solo territorio limitrofo al percorso, che aumenta e diventa molto buona se si raggiungono quote elevate. Questi itinerari possono essere soggetti a zone di scarsa o assente copertura radio.

4. Itinerari estremi.

Sono tutti quei percorsi che si addentrano decisamente nelle aree boscate, a pascolo, agricole, montane ect. Normalmente annullano tempi di intervento veloci rispetto ad una diversa segnalazione di criticità. Sono itinerari che molte volte non hanno collegamento ad anello e costringono la squadra a tornare dallo stesso itinerario appena percorso. Sono itinerari che possono rivelare difficoltà nella guida e limiti operativi degli automezzi sempre e comunque in



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

situazione off-road. Normalmente questo tipo di itinerario consente una limitata visibilità al solo territorio percorso, che aumenta e diventa molto buona solo se si raggiungono quote elevate e prive di vegetazione. Questi itinerari possono essere soggetti a zone di scarsa o assente copertura radio.

5. Punti di avvistamento

Sono quelle località che consentono una panoramica d'avvistamento sul territorio molto elevata. Costringono però la squadra a raggiungerli attraverso itinerari impegnativi e/o off-road, annullando tempi di intervento veloci rispetto ad una diversa segnalazione di criticità. Per il presidio di questi punti è bene attivare una squadra da considerare di "solo avvistamento". Proprio perché esposti annoverano solitamente un'ottima copertura radio.

ART.24 Strumenti cartografici: cartografia AIB

Comunità Montana Valli del Verbano, attraverso il Responsabile AIB dell'Ente e con il supporto operativo COAV redige la cartografia specifica per il rischio territoriale relativo agli incendi boschivi, dove a titolo esemplificativo potranno essere rilevati i seguenti dati:

- itinerari di monitoraggio e presidio del territorio
- punti di avvistamento
- aree storicamente sensibili al fenomeno degli incendi boschivi
- aree percorse dal fuoco
- tipologia di vegetazione
- punti e piazzole di atterraggio per l'elicottero
- aree idonee all'installazione di vasche mobili
- punti acqua di possibile rifornimento per l'elicottero
- punti acqua per il rifornimento di mezzi terrestri
- colonnine/idranti comunali limitrofi alle zone boscate
- viabilità
- viabilità minore
- limiti operativi rispetto a specifiche aree
- aree soggette ad incendi interfaccia
- linee elettriche
- censimento fili a sbalzo/palorci/teleferiche
- etc

ART.25 Utilizzo del sistema meteo regionale

Per le previsioni meteo, COAV utilizza il sistema meteo regionale di ARPA Lombardia.

Le previsioni verranno veicolate analizzando i seguenti materiali:

- bollettino meteo regionale
- bollettino meteo AIB
- Fire Weather Index (FWI) (elaborazione Arpa Regione Lombardia).

Le previsioni meteo verranno veicolate attraverso apposita mail con le medesime modalità e contemporaneamente alla comunicazione di attivazione dei turni di presidio e monitoraggio del territorio.

Potranno essere inviate con modalità diverse nel periodo di massima criticità per gli incendi boschivi.

ART.26 Compiti della Sala Operativa

La Sala Operativa ha il compito di coordinare tutti gli eventi sul territorio attraverso lo scambio di comunicazione con tutti i referenti operativi del settore AIB e più precisamente:

- coordina l'attività delle squadre in monitoraggio e presidio del territorio
- coordina l'attività delle squadre in operatività AIB
- si interfaccia con il Responsabile AIB dell'Ente e il Coordinatore Coav
- si interfaccia con la sala operativa CFS di Curno
- si interfaccia con la sala operativa regionale
- si interfaccia con le pattuglie CFS sul territorio



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

- si interfaccia con Enti terzi eventualmente interessati all'evento in atto
- si interfaccia con la sala operativa dei VVF (quando necessario)
- si interfaccia con le forze dell'ordine presenti sul territorio (quando necessario)
- si interfaccia con il sistema sanitario di soccorso (quando necessario)

Il Responsabile di Sala Operativa ha inoltre i seguenti compiti:

- redarre il rapporto del turno o dell'emergenza in atto
- compilare il progress di monitoraggio delle squadre
- compilare, richiedendolo al caposquadra il "road book" degli automezzi COAV

Il Responsabile della Sala Operativa deve attenersi alla seguente procedura standard:

Nel caso venisse segnalato un avvistamento, invierà la squadra di turno nella località dell'evento per attuare la verifica della segnalazione.

In caso si tratti di evento non a rischio e non soggetto a restrizioni legislative, dovrà annotare su apposito progress l'avvenuta verifica e l'esito riscontrato da parte della squadra di turno.

In caso si tratti di un evento con suscettività a trasformarsi in incendio boschivo, oppure di un evento soggetto a restrizioni legislative, dovrà concordare con il Caposquadra la procedura di estinzione come da Art 17 di questo Regolamento.

Nel caso il cittadino dimostrasse contrarietà alle modalità sopra citate, la Sala Operativa segnalerà la situazione direttamente al CFS competente per territorio.

In caso si tratti di incendio boschivo la Sala Operativa avviserà immediatamente il Responsabile AIB dell'Ente o il Coordinatore Coav per l'attivazione delle procedure di intervento.

Se tali figure non fossero reperibili la Sala Operativa avviserà il CFS competente.

E' compito della Sala Operativa chiamare un'ulteriore squadra, a coprire il turno, eventualmente rimasto scoperto a causa dell'impiego operativo in attività di repressione dell'incendio, della squadra titolare del turno.

ART.27 La figura del Caposquadra e i compiti operativi

Figura di comprovata esperienza, sarà responsabile dell'organizzazione della Squadra, del turno e della sicurezza degli operatori appartenenti alla propria Squadra. A lui spettano tutte le decisioni operative limitatamente all'attività di presidio e monitoraggio del territorio della propria squadra. In piena autonomia svolgerà insieme alla Squadra, controlli su segnalazioni, avvistamento di colonne di fumo, abbruciamenti, fuochi di ripulitura giudicati a rischio. In caso di avvistamento e verifica positiva di incendio boschivo il Caposquadra avviserà immediatamente la Sala Operativa, che chiamerà il Responsabile AIB dell'Ente e/o il Coordinatore Coav, i quali attiveranno la procedura standard di intervento. Il caposquadra in accordo con il Responsabile AIB dell'Ente e/o il Coordinatore, procederà nell'azione di repressione se le condizioni di sicurezza operativa della propria squadra lo consentono. Il Caposquadra sarà responsabile dell'intervento operativo sino all'arrivo del Responsabile AIB dell'Ente, del Coordinatore o del CFS. Il Caposquadra è la figura deputata al collegamento radio fra la Squadra in turno e la Sala Operativa.

Per la figura di caposquadra saranno previsti dall'Ente, attraverso la gestione COAV, attività formative teoriche e pratiche mirate ad individuare, all'interno dei singoli Gruppi, volontari con spiccate capacità di ruolo.

ART.28 La figura dell'Operatore radio di sala operativa

Figura di comprovata esperienza nel settore delle radiocomunicazioni e in materia antincendio boschivo, dovrà essere navigato conoscitore delle procedure antincendio boschivo in vigore in



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

Regione Lombardia. E' responsabile dell'organizzazione della Sala Operativa durante il turno di riferimento. L'operatore di Sala Operativa non dovrà mai lasciare incustodita la postazione radio fissa. L'operatore opererà su una doppia frequenza (Comunità Montana Valli del Verbano e CFS) attraverso l'utilizzo di due differenti sistemi radio in dotazione presso la sala operativa. In caso di emergenza operativa l'operatore radio dovrà essere affiancato da un secondo operatore chiamato a supporto dell'evento. All'operatore radio sono richieste inoltre attività quali a titolo esemplificativo la compilazione del dossier del turno di riferimento, delle segnalazioni riferite ad avvistamenti, spostamenti, punti di avvistamento etc. Per la figura di operatore radio saranno previsti dall'Ente, attraverso la gestione COAV, attività formative teoriche e pratiche mirate ad individuare, all'interno delle singole squadre, volontari con spiccate capacità di ruolo.

ART.29 La figura dell'Autista

Figura con comprovata esperienza di guida off-road a conoscenza delle prestazioni/limiti operativi dell'automezzo di riferimento. Non potrà assumere il ruolo di caposquadra né tantomeno potrà essere di riferimento alle comunicazioni radio durante i trasferimenti della squadra sul territorio. E' responsabile dell'incolumità di tutti gli occupanti dell'automezzo in ogni condizione d'impiego e della messa in sicurezza del veicolo nell'ambito dello scenario antincendio boschivo. Non dovrà mai abbandonare l'automezzo, a meno che non si constati l'accertata messa in sicurezza dello stesso. L'autista si metterà a disposizione del proprio Caposquadra sia nell'attività di prevenzione sia in quella operativa. L'autista ha il compito di informare il Caposquadra rispetto al limite delle proprie capacità di guida in caso di utilizzo dell'automezzo in ambiente particolarmente difficoltoso.

Per la figura di Autista potranno essere previste dall'Ente, attraverso la gestione COAV, attività formative teoriche e pratiche mirate ad individuare, all'interno dei singoli Gruppi, volontari con spiccate capacità di ruolo.

ART.30 La figura dell'Operatore AIB

Ad ogni Operatore AIB ivi compresi Caposquadra e Autista dovranno corrispondere i requisiti minimi di impiego come da Art.13 dello Statuto del Coordinamento Antincendio Boschivo di Comunità Montana Valli del Verbano - COAV. Tutti i componenti della squadra si metteranno a disposizione del proprio Caposquadra che impartirà loro le funzioni da svolgere sia in attività di prevenzione, sia in attività di repressione degli incendi boschivi.

Per la figura di Operatore AIB saranno previsti dall'Ente, attraverso la gestione COAV, attività formative teoriche e pratiche mirate ad individuare, all'interno delle singole squadre, volontari con spiccate capacità di ruolo, attraverso l'organizzazione di corsi specifici come previsto dal Piano Regionale.

ART.31 Etica

E' richiesto ai volontari che prendono servizio in tutte le attività COAV, siano esse di previsione, prevenzione ed emergenza operativa, di indossare gli idonei DPI e/o DIP/AIB in modo decoroso e conforme alle condizioni di sicurezza operativa.

Agli stessi è richiesto un comportamento etico, civile e collaborativo verso tutti gli operatori coinvolti nelle attività e soprattutto nel rapporto con i cittadini, senza mai dimenticare che si è chiamati a rappresentare Comunità Montana Valli del Verbano e lo stesso Coordinamento COAV.

E' fatto divieto assoluto di fumare in tutti gli ambienti di Comunità Montana Valli del Verbano COAV, ivi compresi la Sede Operativa, i corridoi, i servizi, l'autorimessa, la sala assembleare, le sale corsi, gli uffici, etc.

E' fatto a tutti divieto assoluto di fumare a bordo degli automezzi antincendio boschivo COAV compresi i veicoli propri dei Gruppi/Squadre quando impiegati in attività AIB Coav, siano esse di previsione, prevenzione ed emergenza operativa.



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

E' fatto obbligo ai Volontari in turno COAV di limitare al di sotto della consentita soglia prevista dal codice della strada, l'assunzione di alcoolici per tutta la durata del turno.

E' richiesto ai Volontari di mantenere e custodire il decoro di tutte le strutture di Comunità Montana Valli del Verbano in gestione al Coordinamento Antincendio Boschivo - COAV. Nessuna modifica anche non strutturale potrà essere attuata se non preventivamente accordata tra il Responsabile AIB dell'Ente e il Gruppo Organizzativo.

E' altresì richiesto un linguaggio consono rispetto alle comunicazioni radio, limitato alle sole comunicazioni di servizio, di operatività e di emergenza, rispettoso delle buone norme di utilizzo dei sistemi di radiocomunicazione ed osservante dei dettami dell'apposita formazione.

Riferirsi inoltre all'Art. 19 e 20 dello Statuto del Coordinamento Antincendio Boschivo di Comunità Montana Valli del Verbano - COAV.

ART.32 Controversie

Per ogni controversia si fa riferimento all'Art.20 dello Statuto e alle leggi vigenti.

www.Albopretorionline.it

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO E IL COMUNE DI _____

IN MATERIA DI ANTINCENDIO BOSCHIVO PER UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLE RISPETTIVE RISORSE IN CASO RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

TRA

LA COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO (di seguito denominata COMUNITA' MONTANA), rappresentata dal Presidente Dr. _____, nato a _____ il _____ - (C.F. N° _____) il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante dell'Ente;

IL COMUNE DI (di seguito denominata COMUNE), rappresentata dal Sindaco Dr./D.ssa _____ nato a _____ il _____ - (C. F. Ente _____), il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante del Comune di _____;

PREMESSO CHE

La Comunità Montana Valli Del Verbano gestisce il servizio, delle Squadre Volontarie Antincendio Boschivo e Protezione Civile, finalizzato a garantire una migliore attività di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi sull'intero territorio;

Le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi sono attuate nel rispetto di quanto contenuto nella legge 21 novembre 2000, n. 353 ("legge quadro in materia di incendi boschivi") e nel Piano Regionale antincendio boschivo, recepito con legge regionale 31/2008;

Le attività di prevenzione sono mirate alla riduzione del rischio di incendio mediante azioni dirette, vale a dire attività che agiscono sui fattori predisponenti e sui fattori

che possono favorire il controllo del fronte di fiamma entro limiti accettabili e mediante azioni indirette, vale a dire attività legate alla divulgazione (cultura) delle informazioni e delle azioni comportamentali utili a contenere il fenomeno;

Le attività di lotta attiva agli incendi boschivi sono organizzate attraverso l'emanazione di procedure operative semplici e chiare al fine del miglior coordinamento, in particolare per ciò che riguarda le procedure di intervento e di concerto con il Corpo Forestale dello Stato e la Regione Lombardia;

RICHIAMATE:

- la l.r. n. 31 del 5 dicembre 2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" ed in particolare l'art. 45 (Protezione dagli incendi boschivi e difesa fitosanitaria (ex l.r. 11/98 e succ. mod. e int.);

VISTI i seguenti riferimenti legislativi:

- Legge 21.12.2000 n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";
- D.M. 20.12.2001. "Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi";
- L.R. n. 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";
- D.D.G.R.Lomb. 13.6.2002 n. III37 "Approvazione della circolare riguardante la "procedure operative per rischio di incendio boschivo" ai sensi della legge 21.11.2000 n. 353 del decreto 20.12.2001;
- La legge 24 febbraio 1992 n. 225 istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile

Collegamento al P.R.S. punto 3.4.6.2 "difesa del patrimonio boschivo dalle avversità biotiche, abiotiche e dagli incendi boschivi";

- La DGR VIII/4732 del 16 maggio 2007 approva la nuova Direttiva Regionale per la Pianificazione di emergenza degli Enti locali
- La circolare 30.09.2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, recante "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile" ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;

CONSIDERATO CHE

- in caso di evento calamitoso occorre assicurare, in tempo reale con l'evoluzione dell'evento, il massimo di protezione degli interessi esposti a pericolo quali la vita, l'incolumità delle persone e la salvaguardia del patrimonio boschivo, dei beni ed infrastrutture, attraverso la tempestiva e coordinata attivazione di tutte le risorse utili disponibili sul territorio, in una logica di garanzia dell'efficacia di prestazioni pubbliche che attengono alla tutela di diritti fondamentali della persona,
- è obiettivo della Comunità Montana creare un raccordo funzionale tra tutti gli Enti e strutture operative per un sempre più ampio coinvolgimento sinergico nelle attività di previsione, pianificazione, gestione delle emergenze nonché formazione e professionalizzazione del volontariato di antincendio boschivo,
- La ex Comunità Montana della Valcuvia e la ex Comunità Montana Valli Del Luinese hanno provveduto a redigere il Piano Intercomunale di emergenza, sulla base della normativa vigente (l.r. 22 maggio 2004 n.16) che consente a pieno titolo alle Comunità Montane di redigere la pianificazione di emergenza, in sostituzione dei Comuni che la costituiscono;

Tutto ciò premesso;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 Il Protocollo d'Intesa regola i rapporti tra l'Ente e le Amministrazioni Comunali i cui Gruppi AIB aderiscono al Coordinamento Antincendio Boschivo del COAV e ne determina l'adesione al **Servizio Antincendio Boschivo** per la Comunità Montana Valli Del Verbano;

ART. 2 Sono elementi costitutivi del protocollo d'intesa gli allegati:

- All. 1. **Statuto del Coordinamento Antincendio Boschivo** di Comunità Montana Valli Del Verbano – COAV
- All. 2. **Regolamento Operativo** del Coordinamento Antincendio Boschivo di Comunità Montana Valli Del Verbano – COAV

ART. 3 La Comunità Montana Valli Del Verbano si impegna a:

- sostenere le attività dei Comuni attraverso i loro gruppi AIB, firmatari del presente protocollo d'intesa, utilizzando i trasferimenti Regionali previsti per l'antincendio boschivo ed eventuali proprie risorse finanziarie;
- mantenere e coordinare i rapporti tra tutte le figure coinvolte nella materia AIB (Regione Lombardia, CFS, VVFF, Prefettura, Sindaci, altre Organizzazioni firmatarie, ecc.);
- garantire la programmazione di iniziative per il potenziamento del Servizio AIB della Comunità Montana Valli Del Verbano;
- garantire la copertura assicurativa utilizzando i trasferimenti Regionali previsti per l'antincendio boschivo ed eventuali proprie risorse finanziarie;
- garantire ai volontari la fornitura di idonei dispositivi di protezione individuale, mezzi ed attrezzature, utilizzando i trasferimenti Regionali previsti per l'antincendio boschivo ed eventuali proprie risorse finanziarie.

ART. 4 Il Comune si impegna a:

a garantire l'operatività del proprio Gruppo/Organizzazione AIB, sull'intero territorio della Comunità Montana;

rispettare le disposizioni della Comunità Montana Valli Del Verbano per la migliore organizzazione del Servizio AIB;

ART. 5 il comune e Comunità Montana, in linea con quanto concordato in sede di predisposizione del Piano di emergenza della Comunità Montana, condividono gli strumenti ed i dati disponibili da parte di entrambe le strutture per una più efficiente ed efficace gestione delle emergenze, sin dalle prime fasi di pre-allarme e/o allarme.

ART. 6

Il Comune e la Comunità Montana assicurano un costante sviluppo ai rapporti istituzionali di collaborazione mirati al consolidamento e potenziamento della capacità operativa nell'ambito di eventi emergenziali, nel raggiungimento delle finalità di tutela dell'integrità degli interessi fondamentali della collettività, aderendo ad un progetto univoco di crescita del volontariato di Protezione Civile.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco	Il Presidente della Comunità Montana Valli Del Verbano
------------	---



COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

IL PRESIDENTE

Protocollo n. 9019, Cat. V, Classe 4
(citare nelle eventuali risposte)

Cassano Valcuvia, 7 Ottobre 2011

Spett.li
Comuni della Comunità Montana
Loro Sedi

OGGETTO: Protocollo d'Intesa tra la comunità Montana Valli Del Verbano ed i Comuni in materia di Antincendio Boschivo per una migliore integrazione e implementazione delle rispettive risorse in caso di rischio incendio boschivo. Nuovo Statuto e Regolamento Operativo del Coordinamento Antincendio Boschivo.

Con la presente sono a comunicare che si è concluso, con l'Approvazione nella Seduta di Giunta Esecutiva n. 96 del 26/09/2011 della Comunità Montana Valli Del Verbano, l'iter di approvazione del Nuovo Statuto e Regolamento Operativo del **Coordinamento Antincendio Boschivo - COAV** - congiuntamente alla predisposizione del Protocollo d'Intesa di cui all'oggetto in materia A.I.B..

Lo Statuto ed il Regolamento Operativo A.I.B. sono stati elaborati a cura del Tavolo Tecnico composto da diversi volontari appartenenti ai Gruppi Comunali di antincendio boschivo a rappresentanza di tutto il territorio della Comunità Montana, in collaborazione con il referente A.I.B..

Mi prego quindi inoltrare *bozza di deliberazione per l' "Approvazione protocollo d'Intesa con la Comunità Montana Valli Del Verbano in materia di antincendio boschivo per una migliore integrazione e implementazione delle rispettive risorse in caso di rischio incendio boschivo"*, che potrete portare in approvazione della Giunta Comunale (Vi chiederai il prima possibile), unitamente allo Statuto, Regolamento Operativo antincendio boschivo del COAV.

Per maggiori chiarimenti si prega contattare il referente del Servizio A.I.B., geom. Fabio Bardelli, allo 0332 991001 int. 121, e-mail: fabio.bardelli@vallidelverbano.va.it

Distinti saluti.



F.to IL PRESIDENTE
Dott. Marco Magrini

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Avv. Andrea Pellicini)



IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Francesco FACHINI)

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, ai sensi dell'articolo 124 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, in data **25 OTT. 2011** e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

Luino, lì **25 OTT. 2011**



L'ISTRUTTORE DIRETTIVO
Dott. Romano NICOLODI

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'articolo 134, comma 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Luino, lì _____

Comune di Luino